

# Sabato 11 Dicembre

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 17,10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

I discepoli capiscono immediatamente che Gesù sta parlando di Giovanni Battista, ma solo dopo la Risurrezione si renderanno conto che anche essi, come del resto noi tutti, saranno chiamati a testimoniare il Vangelo con la vita.

C'è solo una differenza tra noi e Giovanni Battista: Egli battezzava in acqua e annunciava ciò che non aveva ancora visto. Gli apostoli invece hanno conosciuto il Risorto e anche noi partecipiamo per il battesimo alla risurrezione.

Quindi se dovremo, in un modo o nell'altro, passare dalla porta stretta della Croce, crediamo che varcata quella soglia ci attende la Risurrezione in Cristo. E questo vale nelle piccole vicende quotidiane come per quella che sarà la nostra morte corporale, non più terribile nemica ma sorella che ci apre le porte del Paradiso.